

## Dietro la prescrizione la sorte di Conte

di **ARTURO DIACONALE**

**L**a posta in palio della partita che si gioca all'interno della coalizione di governo non è la tenuta dell'esecutivo con conseguente rischio di crisi e di elezioni anticipate ma la sorte del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

Nessuno immagina che lo scontro sulla prescrizione possa sfociare nell'interruzione anticipata della legislatura. L'idea di dover rinunciare ad altri tre anni di sinecura parlamentare fa venire i brividi a gran parte della maggioranza ed a buona parte dell'opposizione. In più è nota la contrarietà del Presidente della Repubblica allo scioglimento delle Camere. Per cui, sempre che nel frattempo a puntare sulla rottura per interrompere il proprio declino non sia il partito di maggioranza relativa, cioè il Movimento 5 Stelle, l'ipotesi di una crisi con botto finale rappresentato da elezioni appare del tutto improbabile.

Molto più realistico, invece, è che la vicenda della prescrizione sia il paravento dietro cui si svolge un braccio di ferro tra Italia Viva e Partito Democratico sul futuro dell'attuale Presidente del Consiglio. Di fronte alla possibilità che Matteo Renzi possa essere tentato di passare dalla presenza in maggioranza all'appoggio esterno chiedendo un governo non più guidato da Conte, Nicola Zingaretti ha subito preso le difese del capo del governo definendolo una risorsa del fronte progressista da sostenere e da preservare fino alla scadenza naturale della legislatura. Ma può bastare la trincea difensiva scavata attorno a Conte dal segretario del Pd a fermare il possibile tentativo di Renzi di dare il benservito a "Giuseppi" per dare slancio ad Italia Viva e collocarla in una posizione esterna alla alleanza Pd-M5S capace di essere attrattiva nei confronti dell'elettorato moderato?

L'interrogativo è aperto. Ma è proprio questa circostanza, cioè il dubbio che allo scontro sulla prescrizione si aggiunga quello sulla sorte di Conte, che pone un secondo ma più grave dilemma. Come può un governo roso da tante divergenze e contraddizioni essere in grado di fronteggiare le incredibili emergenze in atto? Forse è il caso che, oltre a preoccuparsi dei rapporti con la Cina, il Presidente della Repubblica prenda in considerazione anche un tema del genere. L'inadeguatezza totale del Governo non è solo un problema del Parlamento ma anche del Capo dello Stato!

# Conte e Zingaretti: scontro finale con Renzi

**Il Premier ed il segretario del Pd sembrano intenzionati a sfruttare l'accordo con il M5S sulla prescrizione per costringere alla resa il partito renziano e marginalizzarlo all'interno della maggioranza**



## L'aria fresca delle sardine ed i fresconi

di ORSO DI PIETRA

**M**a quant'è fresca l'aria che, secondo alcuni soloni, le Sardine avrebbero soffiato su una sinistra asfittica e rinsecchita? Il mistero non è per niente fitto. Perché l'aria prodotta dalle Sardine non è assolutamente nuova, ma è quella che da sempre la sinistra tira fuori quando si trova in difficoltà e cerca di reagire per tentare di sopravvivere.

È l'aria della criminalizzazione politica, morale ed umana del nemico del momento bollato come un pericoloso eversore della democrazia. Questa aria è stata gettata contro De Gasperi, Tambroni, Segni, Leone, Cossiga, Craxi, Berlusconi ed è stata riesumata per colpire oggi il tanto temuto Matteo Salvini.

Non è l'aria ad essere fresca, allora. Sono i soloni che la considerano tale a risultare fresconi!

## I grillini protestano contro la realtà

di CLAUDIO ROMITI

**C**ondivido pienamente il commento del nostro direttore sull'ennesima sceneggiata del Movimento 5 Stelle, chiamato alla protesta di piazza da Luigi Di Maio, un leader politicamente dimezzato che proprio non ci sta a tornare nel grigio anonimato.

In più, mi permetto di aggiungere, nella surreale iniziativa dei grillini, oramai al timone del Paese da quasi due anni, intravedo una sorta di frustrazione nei confronti di quella dannatissima realtà che proprio non ne vuol sapere di venire incontro ai desiderata di questi scappati di casa di talento prestati alla politica. Ed è probabile che il popolo italiano, per quanto agli ultimi posti quanto alfabetismo funzionale, al fin della licenza interpreti esattamente in questo modo l'iniziativa ispirata dall'ex capo politico dei pentastellati: un vero e proprio fallo di frustrazione, tanto per usare una metafora calci-

stica, contro un destino cinico e baro che non ne ha mandata loro neppure una dritta, come si suol dire. A cominciare dalla catastrofe del famigerato reddito di cittadinanza, il quale non ha prodotto neppure un posto di lavoro ma solo una ulteriore voragine nei conti pubblici. Per non parlare del caos generato nel settore già molto critico della giustizia, a causa della sciagurata legge che abolisce la prescrizione dopo il primo grado di giudizio, sostenuta a spada tratta da un impresentabile Alfonso Bonafede. E poi la lunga sequela di nuovi e vecchi dossier economico-strutturali, con in testa la farsa del ritiro della concessione autostradale ad Atlantia a cui aggiungere il nodo della Tav, i casi Ilva, Alitalia, Banca Popolare di Bari ed una miriade di crisi aziendali a cui si è fatto fronte con sterili annunci e chiacchiere da bar. Sul decreto dignità poi, fiore all'occhiello dell'attuale ministro degli Esteri, sorvoliamo per pura carità cristiana, limitandoci a segnalare che i nodi stanno venendo al pettine, con l'Istat che sta cominciando registrare la moria dei contratti a termine, a seguito delle "geniali" re-

strizioni fortemente volute dall'enfant prodige di Pomigliano d'Arco quando si trovava al ministero dello Sviluppo economico.

Ovviamente, contrariamente a chi segue la politica nei dettagli, il cittadino medio non è in grado di avere un quadro esauriente dei disastri fin qui realizzati dagli onesti a 5 Stelle. Egli però riesce perfettamente a percepire in grandi linee il colossale fallimento di una forza politica che aveva creato così tante aspettative, raccontando la favola eterna del partito degli onesti e capaci per definizione, così miseramente naufragate al cospetto della prova dei fatti. Il calo verticale dei consensi registrato senza soluzione di continuità dai grillini ne rappresenta la prova inconfutabile. Per questo motivo nessuna piazza potrà mai risollevarle le sorti dei populistici a 5 Stelle. Questi ultimi campioni nel proporre, dai banchi dell'opposizione, soluzioni semplicistiche, per non dire ridicole, a problemi assai complessi, ma totalmente somari nel governare la complessità di un Paese il quale, già prima del loro sciagurato arrivo nella stanza dei bottoni, non era certamente ben messo.

In tal senso l'unico merito, se così lo vogliamo definire, che può essere assegnato loro è quello di aver in qualche modo vaccinato un buon numero di elettori in merito all'ideologia tossica del qualunquismo che si fa Stato. Soprattutto il qualunquismo arrogante espresso ancora oggi dai principali esponenti di una forza politica praticamente in fase di estinzione.

# L'OPINIONE SRL



Servizi professionali specializzati nella gestione di contenuti digitali, gestione delle informazioni e gestione documentale.

Realizzazione di piattaforme informative dedicate per soluzioni utili, semplici, innovative e dai costi contenuti.

Sede legale: Via dei Gracchi, 151 00192 ROMA  
Telefono: (+39) 06.83658666  
E-mail: info@lopinione.srl

 L'opinione srl

**L'Opinione**  
delle Libertà

QUOTIDIANO LIBERALE PER LE GARANZIE,  
LE RIFORME ED I DIRITTI CIVILI

Registrazione al Tribunale di Roma  
n.8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vicedirettore: ANDREA MANCIA

Caporedattore: STEFANO CECE

AMICI DE L'OPINIONE soc. cop.  
Impresa beneficiaria  
per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N.8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 - 00195 - ROMA  
Telefono: 06/53091790  
red@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfana, 39 - 00191 - ROMA

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19:00